

GISBERT GRESHAKE

# **MARIA È LA CHIESA**

Un tema antico,  
una sfida per il presente

Editrice Queriniana

## INTRODUZIONE

Quando molti anni fa pubblicai una voluminosa opera teologica sul Dio uni-trino, numerosi amici e conoscenti mi pregarono di farne un'edizione ridotta, che potesse essere comprensibile e utilizzabile da una cerchia più ampia di lettori<sup>1</sup>. La stessa cosa si è ripetuta dopo la pubblicazione del mio studio *Maria – Ecclesia. Perspektiven einer marianisch grundierten Theologie und Kirchenpraxis*, Regensburg 2014 [trad. it., *Maria – Ecclesia. Prospettive di una teologia e di una prassi ecclesiale fondata in senso mariano*, Queriniana, Brescia 2017]. Tutto quello che

<sup>1</sup> Fu così che allora dallo studio scientifico *Der dreieine Gott. Eine trinitarische Theologie*, Freiburg i. Br. 1997, (ed. ampliata) 2007<sup>5</sup> [trad. it., *Il Dio unitrino. Teologia trinitaria*, Queriniana, Brescia 2005<sup>2</sup>] venne fuori il volumetto *An den drei-einen Gott glauben. Ein Schlüssel zum Verstehen*, Freiburg i. Br. 1998, che poi fu pubblicato in quattro edizioni successive con il titolo *Hinführung zum Glauben an den drei-einen Gott*, Freiburg i. Br. 2016<sup>6</sup> [trad. it., *La fede nel Dio trinitario. Una chiave per comprendere*, Queriniana, Brescia 2012<sup>4</sup>].

era stato illustrato, discusso criticamente e documentato scientificamente nelle 636 pagine di quest'opera sul tema "Maria" risultava troppo dettagliato, complicato e ampio per alcuni che erano però interessati alla tematica. Così, anche questa volta, molti mi hanno chiesto una sintesi, simile a quella fatta nel libretto sulla Trinità, che innanzitutto potesse chiarire perché mai ci si debba occupare di Maria, la madre del Signore.

Questa domanda non si poneva a proposito della tematica trinitaria, dato che credere nel Dio uni-trino fa parte del nucleo della fede cristiana. Ma Maria? Per molti cristiani non è forse plausibile affermare, un po' rozzamente: che cosa me ne importa della madre di Albert Einstein, se mi interessa della teoria della relatività? E dunque: che cosa me ne importa della madre di Gesù, se la mia fede ruota intorno alla figura di Gesù Cristo?

Questo atteggiamento minimalista, per non dire per nulla positivo, nei confronti di Maria è (anche) una conseguenza del concilio Vaticano II che *di fatto*, pur non volendolo, ha ridotto drasticamente l'esuberanza mariana che regnava nella Chiesa cattolica, in particolare dall'inizio dell'epoca moderna. Si è così provocato – secondo Joseph Ratzinger – un «collasso della mariologia [praticata fino ad allora]»<sup>2</sup>. Karl Barth, che negli ultimi anni della sua vita ascoltava regolarmente alla radio omelie domenicali cattoliche, osservava al riguardo con soddisfazione – come riporta Hans Urs von Balthasar – «di non aver mai udito

<sup>2</sup> J. RATZINGER, *Erwägungen zur Stellung der Mariologie und Marienfrömmigkeit im Ganzen von Glaube und Theologie*, in ID. – H.U. VON BALTHASAR, *Maria – Kirche im Ursprung*, Einsiedeln - Freiburg 2005<sup>5</sup>, 15-30, qui 22 [trad. it., *Maria – Chiesa nascente*, Edizioni Paoline, Roma 1981, 22].

una predica su Maria. ‘Dunque, anche per voi si può fare a meno di lei’<sup>3</sup>. “Si” può, vale a dire, la fede cristiana anche senza Maria? Una risposta vi si potrà dare soltanto alla fine di questo libretto. Tuttavia, fin da ora è possibile richiamare il versetto del *Magnificat* «D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). Se si prendono sul serio queste parole, allora non “si” può fare a meno di Maria, poiché la sua lode non mancherà mai nella comunità dei credenti.

Rispetto al non solo voluminoso ma, per certi aspetti, anche complesso studio *Maria – Ecclesia*, questo libretto può seguire soltanto il filo rosso indicato nel titolo “Maria è la Chiesa”. Molti altri contenuti, invece, dovranno essere tralasciati. Questo filo rosso, però, ha un grande significato: non solo richiama alla memoria la più antica riflessione della chiesa su Maria (per questo il sottotitolo parla di “tema antico”), ma ne evidenzia anche la rilevanza per oggi (“sfida per il presente”). Attualmente, infatti, tra i cristiani si parla spesso di chiesa, ma è davvero sempre chiaro chi o che cosa è la “chiesa”? Ci sono, per esempio, gruppi che proclamano ad alta voce: «Noi siamo la chiesa!». Che ne è però degli altri? Non sono pochi quelli che hanno fatto del rinnovamento della chiesa il loro vessillo. Ma chi o che cosa deve essere veramente rinnovato: il papa, la curia, la legislazione, gli usi e i costumi, il “sistema”...? In tutto questo non è quasi mai chiaro chi o che cosa sia la chiesa nel senso più profondo ed ultimo.

Questo libretto aprirà – almeno spero – alcune prospettive che potranno essere ulteriormente approfondite, ma

<sup>3</sup> H.U. VON BALTHASAR, *Klarstellungen*, Freiburg i. Br. 1971, 65 [trad. it., *Punti fermi*, Rusconi, Milano 1972, 119].

amplierà anche l'orizzonte di chi sia Maria. Infatti, da non pochi cristiani Maria viene vista soltanto nel suo significato *individuale*, vale a dire nella sua *singularissima* vocazione a madre di Gesù, nel suo *individuale* "privilegio di grazia" e nella sua *individuale* esemplarità. Le cose erano diverse nel cristianesimo antico e sono diverse anche in alcuni, in realtà davvero pochi, teologi contemporanei, per esempio Hugo e Karl Rahner, Hans Urs von Balthasar e Joseph Ratzinger. In essi la *Maria-Ecclesia* ricopre un ruolo importante. Ebbene, è proprio questa prospettiva ad essere ampiamente trascurata nell'attuale vita ecclesiale. Anche per questo l'accento di questo saggio è messo proprio sull'affermazione programmatica "Maria è la chiesa".

Evidentemente, molti punti di vista e passaggi di quanto sarà esposto sono tratti dal saggio grande; allo stesso modo, dovrebbe essere chiaro che in questa sintesi molte cose saranno presentate in forma più semplice e generale. Per le questioni aperte si vedano le sezioni corrispondenti del saggio grande.

La questione da cui partiremo sarà: chi o che cosa intendiamo propriamente quando parliamo di Maria o ci riferiamo a lei? Chi è Maria? Questa domanda, che – come vedremo – non è per nulla banale, deve costituire l'inizio della nostra trattazione.